



Venerdì 10 aprile 2015
Lugano, Palazzo dei Congressi

COMUNICATO STAMPA

ANDRÁS SCHIFF E LA CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE TORNANO A LUGANO FESTIVAL

Dopo il Concerto Spirituale del Venerdì Santo, il 10 aprile entra nel vivo Lugano Festival, nella consueta sede del Palazzo dei Congressi, con il ritorno di alcuni ospiti straordinari, già applauditissimi nelle edizioni precedenti.

Si tratta del pianista e direttore ungherese András Schiff e della Chamber Orchestra of Europe, impegnati in un programma che accosta l'ultima delle sinfonie mozartiane, la *Jupiter*, al Concerto per pianoforte n. 3 di Bartók e al Concerto BWV 1053 di Bach.

L'appuntamento con cui Lugano Festival apre la serie dei concerti primaverili al Palazzo dei Congressi ha un respiro più che mai europeo.

Da ben quindici diverse nazioni del vecchio continente provengono infatti i professori della Chamber Orchestra of Europe, prime parti di altre importanti orchestre o solisti, che periodicamente lavorano insieme, collaborando con giganti come Harnoncourt, Rostropovič e, in questo caso, Sir András Schiff. Lo stesso Schiff, formatosi tra la nativa Ungheria e l'Inghilterra, è ammirato come uno dei più raffinati interpreti della grande musica mitteleuropea, da Bach a Schubert, da Beethoven a Bartók.

A questa internazionalità degli interpreti corrisponde il respiro autenticamente europeo del programma scelto, che accosta tre grandi quali Bach, Bartók e Mozart. Il pubblico di Lugano Festival potrà ammirare Sir András Schiff nella duplice veste di solista al pianoforte e di direttore, nel Concerto in mi maggiore BWV 1053 di Bach, concepito da principio, pare, per strumenti a fiato – in una versione che non ci è pervenuta – e poi trasformato in una pagina per tastiera e orchestra. Tra i Concerti per pianoforte di Bartók, sarà il Terzo ad essere presentato a Lugano: un lavoro tardo, che il compositore ungherese, minato dalla leucemia, non riuscì a terminare, tanto da richiedere, come altre sue pagine, l'intervento *post mortem* dell'amico Tibor Serly. Un lavoro in cui emergono le lacerazioni che abitavano l'animo di Bartók, stretto fra la nostalgia per la terra natale, l'Ungheria, abbandonata per l'infuriare della follia nazista, il disorientamento di una nuova vita negli States in cui, a differenza di altri grandi esuli, non fu mai veramente capito ed apprezzato, e l'angoscia per una malattia che non gli avrebbe dato scampo.

La seconda parte del programma vede Schiff sul podio per dirigere la Sinfonia in do maggiore n. 41 *Jupiter*, l'ultima firmata dal genio di Mozart. Anche se il titolo è un'aggiunta postuma non riferibile all'autore, appare ancora oggi alquanto azzeccato, per esprimere il carattere olimpico di questa pagina, possente e luminosa, piena di vita ma anche meravigliosamente in equilibrio dentro le auree proporzioni del Classicismo viennese. Una *summa* gioiosa e gloriosa della parabola musicale mozartiana, che fa da contraltare al Concerto di Bartók, sintesi dolente e drammatica delle inquietudini non solo del suo autore, ma di tutto il primo Novecento.

Appuntamento alle 20.30 al Palazzo dei Congressi di Lugano

www.luganofestival.ch

Venerdì 10 aprile 2015, ore 20.30

Lugano, Palazzo dei Congressi

CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE

pianoforte e direzione
SIR ANDRÁS SCHIFF

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto per pianoforte e orchestra in mi maggiore, BWV 1053 (1738)

Béla Bartók (1881-1945)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in mi maggiore, Sz. 119 (1945)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sinfonia n. 41 in do maggiore, KV 551 *Jupiter* (1788)

Nota al programma

È quasi un peccato che Johann Peter Salomon si sia inventato tutto. È infatti stato lui – violinista e compositore tedesco divenuto però immortale per l'attività d'impresario concertistico con cui portò Haydn al successo londinese – ad attribuire il soprannome *Jupiter* all'ultima sinfonia di Mozart, la n. 41 in do maggiore. È un peccato perché il complesso di idee che si associano attorno al re di tutti gli dei – Giove, appunto – benissimo si sposa con la natura di questo *opus magnum* mozartiano.

Si riporta come già l'etimologia del nome Zeus – il progenitore greco del romano *Jupiter* – significasse “cielo, giorno” e anche come, fin dall'inizio, il dio venisse considerato la personificazione del cielo luminoso. La sua potenza si manifestava nella possibilità di comandare a piacimento i fenomeni atmosferici: radunava le nubi, scatenava i temporali, lanciava i fulmini e faceva tornare il sereno. Proprio come Mozart si trovò a fare con la sua ultima sinfonia, così ricca di contrasti, di improvvisi mutamenti di intensità, di scrosci virulenti e di pacifici rasserenamenti. Un vero e proprio punto d'arrivo del sinfonismo classico, dove la perfezione formale non imbriglia lo svolgersi delle passioni, controllate dalla mano autoriale.

Come il cielo domina ogni cosa, così Giove, padre degli dei e degli uomini, era onnipotente. Egli però non abusava di questo immenso potere, anzi, con grande senso di giustizia era solito soppesare ogni decisione con una bilancia d'oro. Se si conducesse una rapida inchiesta tra i musicofili chiedendo “qual è stato il compositore che più di ogni altro ha potuto ciò che ha voluto?” sarebbero davvero in pochi a non rispondere “Johann Sebastian Bach”. Questo perché Bach ha forgiato la materia musicale come nessun altro, perché ha saputo rendere duttili i materiali formali più rigidi, ad un livello che nessuno – prima o dopo lui – ha mai raggiunto. E come ogni buon fabbro, nessun pezzo del suo lavoro è mai andato sprecato. Prova ne siano i tredici concerti per clavicembalo, che furono in gran parte frutto di arrangiamenti da pezzi precedentemente esistenti. Come il perduto concerto per strumenti a fiato (probabilmente oboe o oboe d'amore) che diede origine al Concerto in mi maggiore BWV 1053.

Tutto l'Olimpo, nel bene e nel male, si è trovato ad obbedire a Zeus, e a sottomettersi al suo ragionato equilibrio. Tutti tranne uno: Moira, la misteriosa divinità senza forma alle cui dure e incomprensibili leggi nemmeno il padre degli dei si poteva sottrarre. Sarebbe davvero difficile trovare una spiegazione – un senso, una direzione – alle turbolenze subite in vita da Béla Bartók senza ricorrere a Moira, cioè all'imperscrutabilità del Fato. Quel Fato che volle Bartók dapprima schiacciato dall'invasione nazista, poi esule in una terra che nemmeno lontanamente sospettava le sue qualità artistiche e infine eroso da una leucemia mieloide cronica. *Summa* tanto intensa quanto drammatica in questo accelerare delle fatalità avverse fu il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3, una delle ultimissime opere bartokiane, che – deceduto l'autore – dovette essere completata dall'amico Tibor Serly.

Gli artisti

CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE

Riconosciuta come una delle più raffinate orchestre al mondo, la Chamber Orchestra of Europe è stata fondata nel 1981. Rappresentanti di 15 nazionalità diverse e viventi in 12 differenti paesi europei, i suoi 50 membri – spesso prime parti di altre importanti orchestre o attivi in carriere solistiche – si riuniscono con regolarità per realizzare tournée concertistiche in Europa, Stati Uniti ed estremo Oriente.

Nel corso degli anni l'orchestra ha sviluppato uno stretto legame con i direttori Claudio Abbado, Bernard Haitink e Nikolaus Harnoncourt, ospitando spesso anche musicisti quali Pierre-Laurent Aimard, Ivan Fisher, András Schiff, Vladimir Ashkenazy, Yehudi Menuhin, Mstislav Rostropovič e Mitsuko Uchida. Ricca è la produzione discografica della Chamber Orchestra of Europe, sempre apprezzata dalla critica e segnalata con distinzioni quali il premio Gramophone Record of the Year, vinto per ben tre volte, o il premio americano Grammy. Nella sua attività concertistica la Chamber Orchestra of Europe è sostenuta dall'Unione Europea e dalla Gatsby Charitable Foundation.

Sir András Schiff

Nato a Budapest nel 1953, ha iniziato a suonare il pianoforte a cinque anni, studiando all'Accademia Liszt della sua città e poi a Londra. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra i quali la nomina a membro onorario del Beethoven-Haus di Bonn, la medaglia della Wigmore Hall di Londra, il premio Robert Schumann e la medaglia d'oro della Internationale Stiftung Mozarteum. È stato inoltre insignito della Croce al merito della Repubblica Federale Tedesca.

Ospite delle maggiori orchestre in tutto il mondo e dei maggiori festival, nel 1999 ha fondato una propria orchestra da camera, la Cappella Andrea Barca, nel duplice ruolo di direttore e solista. Tra le sue incisioni si ricordano l'integrale dei Concerti di Beethoven – con la Staatskapelle di Dresda e Bernhard Haitink – e quella dei Concerti di Bartók con la Budapest Festival Orchestra e Iván Fischer. Dal 2006 collabora con la casa editrice Henle al progetto di pubblicazione di tutti i Concerti per pianoforte di Mozart nella versione originale. È professore onorario alle università musicali di Budapest, Detmold e Monaco di Baviera.

Lugano Festival è promosso dalla Fondazione Lugano Festival,
in collaborazione con la Città di Lugano e con Lugano Turismo

con il sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino/Fondo Swisslos , Città di Lugano, RSI Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana, FOSI Fondazione per l'Orchestra della Svizzera Italiana, Artephila Stiftung, Fondazione Ing. Pasquale Lucchini.

Lugano Festival gode inoltre del sostegno di:

UBS, BSI, Cornèr Banca, Corriere del Ticino, Banca Stato, Suono Vivo, Percento Culturale Migros, FRSC Fondazione Svizzera per la Radio e la Cultura

Media partner: Corriere del Ticino

.

Modalità d'ingresso

Biglietti

I categoria Fr 100 / 90

II categoria Fr 80 / 70

III categoria Fr 60 / 50

IV categoria Fra 40 / 30

Riduzioni per studenti, apprendisti, Corriere del Ticino CdT Club Card e beneficiari AVS e AI.

Prevendita dal 23 marzo presso tutti i punti Ticket Corner (uffici postali, Manor, stazioni FFS) e online su www.ticketcorner.com

I biglietti sono inoltre in vendita la sera dei concerti dalle ore 19

- presso le casse del Palazzo dei Congressi, tel.+41 (0) 91 923 31 20
- presso il Conservatorio della Svizzera italiana.

www.luganofestival.ch

Info:

Tel. +41 (0) 58 866 48 30

lunedì, martedì, giovedì ore 14-17.30

info@luganofestival.ch

Ufficio stampa

Ellecisuisse. Tel. +41 78 7146702 e-mail: chiara.lupano@ellecisuisse.ch

Ellecistudio. Tel. +39.031.301037 e-mail: chiara.lupano@ellecistudio.it